VIDEO. Zona industriale, tra crisi e rilancio: per la transizione energetica serve il Recovery

E’ un momento complesso per la zona industriale siracusana. Il grande polo della raffinazione a metà tra crisi e rilancio. Il settore soffre, anche per i contraccolpi del covid ed il calo dei consumi. Si parla allora di necessaria transizione energetica e decarbonizzazione, con la creazione di nuove linee di produzione. I progetti ci sono, ma serve anche il supporto di corposi finanziamenti. Quelli che il Recovery potrebbe mettere sul piatto per uno degli asset produttivi del Paese da sempre strategico. Ma ad oggi i progetti siracusani sono fuori dal Pnrr. E rimanendo fuori, si rischia il declino. Il cerino in mano lo ha la politica. Di questi temi ha parlato su FMITALIA Claudio Geraci (Isab Lukoil).

Covid: 110 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 750 inoculazioni all'hub vaccinale

Sono 1.505 i nuovi positivi al covid in Sicilia a fronte di oltre 32mila tamponi processati. Incidenza al 4,6% con la regione al quinto posto oggi per contagi. I guariti sono stati

6.022, gli attuali positivi passano a 21.752 (-4.475). Registrati 258 decessi ma attraverso un ricalcolo complessivo.
In provincia di Siracusa sono 110 i nuovi casi di contagio finiti nel report ufficiale della Regione e comunicati all'Iss. La nota positiva da Priolo e Buscemi che non sono più, da oggi, in zona rossa rafforzata. Nel capoluogo il totale degli attuali positivi supera i 200 casi: +100% rispetto ad inizio marzo. All'hub vaccinale di via Bixio effettuate oggi circa 750 inoculazioni.
Questi i casi nelle altre province: Palermo 471 nuovi casi, Catania 238, Agrigento 181, Trapani 135, Messina 128, Caltanissetta 110, Ragusa 84, Enna 48.

Contrae il covid in casa di riposo, muore 90enne. La figlia: "col vaccino si sarebbe salvato"

Non ce l'ha fatta uno dei 15 anziani contagiati dal covid nella casa di riposo di Siracusa di cui era ospite. Tony Fazzina, 90 anni, è morto il giorno di Pasqua, dopo tre settimane di ricovero in ospedale.
A marzo, la notizia di un focolaio in quella struttura per anziani aveva in fretta riempito le cronache locali. Ed in piena campagna vaccinale aveva finito per creare anche più di qualche imbarazzo. L'Asp di Siracusa aveva quindi chiarito che non vi era stato alcun ritardo e che le inoculazioni per quegli anziani erano previste per il 17 marzo. Ma è purtroppo arrivato prima il covid: il 12 marzo la comunicazione delle positività.

A raccontare il triste epilogo della vicenda è Ornella, la figlia dell'anziano che ha perduto la vita. "Fosse stato vaccinato, forse si sarebbe potuto salvare. In fondo rientrava a pieno titolo tra quelle persone da vaccinare in via prioritaria, con i suoi 90 anni", racconta dopo aver rivelato la storia sui social.
"Mi auguro che chi di competenza possa chiarire davvero questo aspetto", è un altro passaggio dello sfogo della donna. "Se ne è andato senza il conforto di noi familiari. Mi auguro che a nessuno debba mai capitare qualcosa di simile".

Finisce l'incubo zona rossa anche per Buscemi: "il nostro caso farà cambiare le norme"

E' stata revocata con ordinanza la zona rossa anche per Buscemi. Accolte le rimostranze del sindaco, Rossella La Pira, rafforzate dall'analisi del Coordinamento Covid19 dell'Asp di Siracusa. Con una nota inviata alla Regione, era stata evidenziata la paradossale vicenda per cui con un solo nucleo familiare contagiato ed in quarantena dal 22 marzo, la cittadina fosse stata blindata. Un'assurdità evidente, dettata dai criteri fissati per decreto dal governo in merito alle zone rosse rafforzare. "Il nostro caso sarà certamente portato all'attenzione del Governo Nazionale e farà da apripista per la revisione dei parametri che determinano l'istituzione delle zone rosse rafforzate, parametri che non possono non tener conto delle concrete circostanze che si possono verificare in ogni singolo comune", spiega il sindaco La Pira.
"Naturalmente – poi aggiunge – uscire dalla zona rossa non significa liberi tutti, in quanto i contagi sia a livello

nazionale che regionale sono ancora alti e la nostra Regione rientra tra le zone arancioni. Vi invito, pertanto, ancora una volta al senso di responsabilità, che avete dimostrato sino ad oggi, e al rispetto delle regole previste per la zona di appartenenza”.

Priolo non è più in zona rossa, revocata l'ordinanza regionale con effetto immediato

Revocata la zona rossa rafforzata a Priolo. Nuova ordinanza del presidente della Regione che, con effetto immediato, riporta la cittadina siracusana in zona arancione. Nelle ore scorse, il sindaco Pippo Gianni aveva avanzato richiesta di revoca. Nella comunicazione inviata al presidente Nello Musumeci, poi accolta nel pomeriggio, aveva illustrato come i dati sui contagi siano in calo.
L’ultima rilevazione operata dal Coordinamento Covid dell’Asp di Siracusa accerta che i nuovi casi di contagio, rapportati alla popolazione, determinano un tasso di incidenza inferiore a quello che fa scattare la zona rossa. Nella settimana dal 3 all’8 aprile si sono registrati a Priolo 17 casi di contagio per una incidenza pari a 145 per 100mila abitanti mentre la soglia di allerta è fissata a 250 casi per 100mila abitanti.

I piccoli comuni siracusani e il rischio zona rossa, Cannata: "rivedere i parametri"

“I parametri dettati dal Governo nazionale per determinare l’istituzione di un Comune zona rossa vanno rivisti, sono assurdi e fuori dalla realtà. Non è possibile vedere Buscemi chiudere per una sola famiglia positiva, o Cassaro rischiare per 2 o 3 tamponi molecolari positivi”. Il vicepresidente vicario di Anci Sicilia e sindaco di Avola, Luca Cannata, chiede al Governo Nazionale di interpretare razionalmente i criteri in grado di determinare le zone rosse in ambito comunale.
“Vanno rivisti i parametri per non danneggiare ancor di più le attività economiche e commerciali dei comuni – dice – mentre in precedenza con numeri molto più alti non si passava alla zona rossa, oggi che abbiamo i primi vaccinati diventa assurdo ritrovarsi con chiusure per pochi positivi”.
Ad esempio, infatti, si potrebbe, considerare che il rapporto di 2,5 ogni 1.000 abitanti (250 ogni 100 mila abitanti) venga riferito non ai singoli soggetti positivi, ma ai nuclei o cluster di contagio accertati su base comunale ed, inoltre, non computando nel novero i soggetti – i cosiddetti contatti diretti – che sono già destinatari di provvedimenti di isolamento obbligatorio che si sono positivizzati successivamente. “Ho condiviso tale tesi con i sindaci della nostra provincia – conclude – e ci siamo detti tutti d’accordo”

Siracusa. Riaprire via lido Sacramento in 40 giorni: piano in due mosse per il consolidamento

Dallo scorso 16 marzo, un tratto di via Lido Sacramento è chiuso al transito. La strada si è abbassata di diversi centimetri e si teme per la stessa tenuta della scarpata, sotto i colpi continui del mare. Il tratto chiuso al traffico è lungo poco più di una decina metri ma i riflessi, in termini di disagio, per residenti e attività commerciali presenti nella zona sono pesanti. E con il prossimo arrivo della bella stagione, con i siracusani che si riverseranno nella zona balneare, quella chiusura risulterebbe causa di enormi problemi.

Dopo una serie di sopralluoghi ed analisi, il Comune di Siracusa ha deciso la linea da seguire, con priorità quasi assoluta. L'obiettivo, ambizioso, è quello di arrivare alla riapertura in poco più di 40 giorni. Intanto con un intervento "tampone", che consenta la riapertura in sicurezza, in attesa di completare i passaggi burocratici per il più complesso – ma definitivo – lavoro di consolidamento.

I tecnici della Protezione Civile comunale hanno eseguito diversi sopralluoghi, concentrando le attenzioni sulla scarpata argillosa su cui poggia la strada. Prossima settimana verrà ulteriormente ripulita dalla vegetazione che la infesta, per permettere una analisi visiva ancora più accurata. Dalle prime indicazioni, la scarpata non sarebbe in condizioni disastrose , pur presentando evidenti segnali dovuti al dissesto idrogeologico. Una volta accertato lo stato "accettabile", la Protezione Civile comunale avvierà la sistemazione tradizionale della strada, utilizzando materiale compatto, rullato e pressato in maniera ottimale, per tornare

a livellare in sicurezza la strada. Tempi per la riapertura: 40 giorni circa.
Ma parallelamente, gli uffici ed i tecnici sono impegnati a programmare l'intervento definitivo che non può prescindere dal consolidamento della falesia, con la realizzazione di un muro di sostegno con fondazione di pali. Una struttura "forte", tale da non essere smossa neanche dalla costante forza del mare. Serve prima uno studio di fattibilità, quindi si passerà alla progettazione esecutiva, verosimilmente affidata esternamente, e poi le procedura di gara per l'appalto dei lavori. Lavori che andrebbero eseguiti via terra, anche per contenere i costi ma non l'efficacia del consolidamento.
Attenzione, però. Anche un altro tratto di via lido Sacramento, compreso tra i civici 37-39 e dove la strada è già venuta giù, richiede interventi urgenti. Dovrebbe essere inserito in questo giro di interventi, da realizzare nel volgere di pochi anni. Circa sei anni addietro se ne era già parlato, con tanto di progetto di massima da circa 180mila euro. Ma la vicenda non ebbe seguito. Oggi serve una cifra decisamente più alta, purtroppo. I finanziamenti non sarebbero un problema: Palazzo Vermexio ha in pancia alcuni milioni di euro stanziati proprio per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico.

Militare deceduto ore dopo il vaccino, nuovi esami su 6 lotti di AstraZeneca

Ulteriori accertamenti su sei lotti del vaccino AstraZeneca sono stati disposti dalla Procura di Siracusa. Si tratta di

accertamenti tecnici “irripetibili”, richiesti nell’ambito della inchiesta sulla morte di Stefano Paternò, sottufficiale della Marina Militare vaccinato ad Augusta e deceduto alcune ore dopo l’inoculazione. Questi i codici dei lotti sotto esame: ABV2856, ABV6096, ABV5811, ABV3374, ABW1277 e ABW2586.
La prossima settimana, in Olanda, saranno effettuati i test nella sede del Rivm, National Institute for public health and the environment di Bilthoven.
La Procura di Siracusa si muove per l’ipotesi di omicidio colposo. Le indagini sono coordinate dal procuratore capo Sabrina Gambino e dal sostituto Gaetano Bono. Tra gli indagati, l’ad di AstraZeneca Italia, Lorenzo Wittum; nel registro anche un medico e un infermiere dell’ospedale militare dove è stata somministrata la dose, e un medico del 118.
Si attendono, intanto, i risultati degli esami istologici e tossicologici eseguiti sulla salma del militare allo scopo di verificare eventuali legami tra la somministrazione del vaccino ed il decesso del 43enne.

Trenta migranti in porto ad Augusta: tutti negativi al covid. Trasferiti su nave quarantena

Sono arrivati al porto di Augusta i 30 migranti soccorsi a largo delle coste siciliane. Erano a bordo di una barca a vela che rischiava di affondare a causa di una falla nello scafo. Una motovedetta della Guardia Costiera ha raccolto l’sos, soccorrendo i migranti insieme ad un pattugliatore della

Guardia di Finanza.
Come da protocollo, è stato eseguito il tampone: sono risultati tutti negativi. Le loro condizioni di salute sono definite buone. Dopo i controlli del caso, sono stati trasferiti sulla nave Allegra, in rada al porto commerciale di Augusta, per il prescritto periodo di quarantena.

Vaccini in farmacia: a Siracusa hanno aderito in 65 su 119. Da maggio le inoculazioni

Sono 65 le farmacie della provincia di Siracusa che hanno aderito alla campagna vaccinale. Per alcune categorie target, sarà infatti possibile ricevere la dose di vaccino direttamente in farmacia, in spazi esterni appositamente attrezzati. In questo momento, i farmacisti siracusani sono impegnati in un corso di formazione dell'Istituto Superiore di Sanità che farà loro conseguire le competenza da "vaccinatori". Il prodotto somministrato, a partire da maggio, dovrebbe verosimilmente essere il Johnson, più facile da conservare e trattare.
Il presidente di FederFarma Siracusa, Salvo Caruso, non nasconde la soddisfazione. "E' un buon dato. In proporzione al numero di abitanti, siamo tra le province siciliane con le maggiori adesioni. Le farmacie siracusane sono in totale 119 e avere l'adesione di 65 per qualcosa di assolutamente nuovo e mai fatto prima è importante. Al tempo stesso, e per gli stessi motivi, capisco le preoccupazioni di chi non ha aderito".

FederFarma ha incontrato nelle ore scorse i dirigenti dell’Asp di Siracusa. Nei giorni scorsi, vertice regionale alla presenza del presidente Musumeci.

In Italia sono già pronte ad effettuare le somministrazioni ben 11.000 farmacie, con oltre 25mila farmacisti che hanno seguito il Corso di formazione erogato dall’Istituto superiore di Sanità.Ogni farmacia potrà eseguire da 15 a 20 immunizzazioni al giorno, è ipotizzabile che alle attuali circa 250mila dosi somministrate ogni giorno negli hub già allestiti sul territorio nazionale se ne possano aggiungere quasi 200mila presso le farmacie, per arrivare a quota 450mila.

In Sicilia hanno aderito 796 farmacie. Ecco il dato per provincia: Agrigento, 62; Caltanissetta, 46; Catania, 161; Enna, 35; Messina, 121; Palermo, 227; Ragusa, 40; Siracusa, 65; Trapani, 38.